



IMPRESE E CREDITO

Banche ancora
sotto accusa:
«Dimezzati anche
i piccoli fidi»



LA STRETTA

Non accenna a ridursi
la pressione delle banche
sugli imprenditori

TREVISO - (zan) Un piccolo imprenditore trevigiano si è visto dimezzare il fido dalla banca ad una settimana dal rinnovo: da diecimila euro l'istituto ha ridotto l'affidamento a disposizione di ciascuna delle sue due aziende cinquemila euro. L'artigiano aveva in essere le linee di credito da dieci anni senza mai aver creato problemi. Secondo la Cna di Treviso, che ora denuncia l'accaduto, questo sarebbe solo l'ultimo episodio di un fenomeno in netta crescita negli ultimi sei mesi: sempre più spesso, infatti, le piccole ditte si vedono "tagliare" i fidi consolidati in modo arbitrario e immotivato.

Nel caso in questione solo l'intervento di Canova, consorzio fidi della Cna, ha permesso di ripristina-

re la situazione. «Abbiamo fatto notare che l'azienda è sana e che non era proprio il caso di accampare scuse sulla patrimonializzazione perché è una snc, in cui l'imprenditore risponde con il proprio patrimonio personale che, nel caso specifico, è di tutto rispetto - sottolinea Walter Barzan di "Canova" -. Temiamo ci siano direttive nelle banche che vadano nel senso di ridurre gli affidamenti agli artigiani». «Se alcune banche hanno deciso che la loro missione è fare speculazione finanziaria - attacca Alfonso Lorenzetto della Cna -, sostenendo l'economia parassitaria invece di quella reale, almeno lo dicano chiaramente».